
Il giocattolo sospeso

Autore: Maria Silvia Dotta

Fonte: Città Nuova

Il racconto di un'iniziativa di solidarietà svoltasi in un centro commerciale della città di Napoli per regalare un giocattolo ai bambini poveri.

Il centro commerciale è ovviamene affollatissimo, le vetrine sono coloratissime, scintillantissime... Eppure le persone sono di un anonimato sconcertante: gli sguardi persi a scrutare quasi famelicamente vetrine, scaffali, offerte; non c'è l'ombra di uno sguardo benevolo, calmo, gentile; anche da **sotto la mascherina trapelano le espressioni tristi, frettolose, spesso spente**. Gli ampi corridoi del centro commerciale brulicano, gli enormi carrelli si vanno riempiendo di pacchi, panettoni, confezioni regalo. Siamo qui per **un'iniziativa bella e stimolante: il Giocattolo sospeso**, promossa dallo stesso supermercato in collaborazione con la parrocchia di un quartiere periferico molto povero e degradato. **Un invito alla solidarietà in un tempo di festa:** la raccolta di giocattoli per i bambini che in queste feste di Natale non possono riceverne, finalizzato proprio a donare loro un motivo di gioia e di festa. All'ingresso con un volantino e tanta passione invitiamo i clienti ad aderire, ma i più passano oltre senza alcun cenno, qualcuno - rarissimo! - accetta di ascoltare per qualche secondo e poi entra... Accanto al nostro banchetto all'uscita delle casse, colorato e preparato con tanta cura, ci sono gli stand delle compagnie telefoniche, c'è chi ripara cellulari, chi vende materassi per il relax... anche loro - come noi - non sono molto frequentati; **la gente passa avanti distratta, frettolosa, senza interesse**. Non voglio credere a quella sorta di corazza di insensibilità e di freddezza che sembra alzarsi dinanzi a me come un muro; voglio piuttosto pensare che **in ognuno ci possano essere delle preoccupazioni**, dei programmi, delle storie. È il weekend che precede il Natale: ci sono le dispense da rifornire, i regali da concludere... sembra regnare una frenesia consumistica che, in verità, infonde un po' di tristezza. È questo clima così stridente, così stonato rispetto al Natale che ci attende, che mi interpella profondamente, più del carrello vuoto che 'grida' accanto a noi. Qualcun altro lo riempirà... **Sicuramente la generosità e la condivisione troveranno altre strade**. Questa mattinata è servita a me... Credo di avere imparato molto. Esco da questa iniziativa con un impegno: **davanti a chiunque** - per lavoro, per necessità, per volontariato, per generosità - **si trova in situazioni simili non passerò mai oltre senza guardarli negli occhi**, accennare un saluto, donare un sorriso e - se mi sarà possibile - anche tempo e attenzione. Nel frattempo nel carrello hanno fatto la loro comparsa un peluche, una bambolina e alcune macchinine!! E c'è anche la sorpresa dell'Eterno Padre: proprio all'ultimo minuto, mentre stavamo per riordinare tutto e andare via, si avvicina una signora, all'apparenza dimessa, ma che subito si rivela interessata, concreta e con una proposta: **vuole portare (lo farà nel pomeriggio) i giocattoli nuovi che non è riuscita a mandare ai suoi nipoti lontani** e soprattutto vuole fare una donazione alla parrocchia delle Salicelle; addirittura ci chiede l'IBAN, ma appunto farà tutto nel pomeriggio e nel frattempo trova anche un amico della parrocchia col quale si accorda!!! È proprio vero: l'Eterno Padre ha i suoi tempi, le sue strade e le sue sorprese!